

ABITANTI DEL QUARTIERE S. CARLO

La casa è un diritto che i proletari si sono guadagnati e si guadagnano producendo molto di più di quello per cui vengono pagati. In questo senso la casa è un servizio sociale. Per essere considerata tale deve avere delle caratteristiche che la rendano abitabile e cioè deve essere:

- asciutta e ben areata
- dotata di servizi igienici
- riscaldabile in ogni stanza abitabile
- dotata di tutti gli allacciamenti richiesti (acqua, elettricità, gas e telefono)
- servita dal trasporto pubblico e trovarsi nei pressi di negozi di generi di prima necessità, di scuole e di farmacia
- lontana da fonti di inquinamento
- non sovraffollata

Quasi tutte le case non corrispondono a queste elementari esigenze e i padroni continuano a specularci sopra.

I proletari hanno rifiutato gli sfratti e gli aumenti e con le loro lotte (autoriduzioni e occupazioni) hanno ottenuto il blocco dei fitti. L'affitto è aumentato molto meno del costo della vita: questo dimostra che il blocco dei fitti è stato un valido strumento in mano dei proletari.

In questa situazione l'edilizia privata segue due strade: quella di costruzione di case ad alto costo e quella della costruzione di case come strumento di speculazione (esempio le case tenute sfitte servono solo a far lievitare i prezzi e a prelevare la maggior fetta di profitto con operazioni di compra-vendita). Bisogna tener anche presente che le grosse immobiliari stanno assorbendo il controllo effettivo di tutto il mercato edilizio. Infatti l'insieme dei piccoli proprietari sono di fatto costretti per il blocco dei fitti, con l'introduzione prospettata dell'equo canone e con l'aumento delle tasse sugli immobili, a investire in altro modo i loro soldi.

In questa situazione viene proposto il progetto di legge dell'equo canone, che ha un solo scopo: incentivare col profitto garantito al proprietario la ripresa dell'industria edilizia, tutta a spese dell'inquilino attraverso l'aumento generalizzato dei fitti e in particolare di quel 70% di case in affitto che oggi sono soggette al blocco.

La legge sull'equo canone ha inoltre un'altra conseguenza: l'emarginazione di sempre più vaste schiere di proletari verso l'estrema periferia della città, attraverso il meccanismo del coefficiente che fa aumentare l'affitto per le case del centro; inoltre il costo base verrà aggiornato ogni due anni in rapporto ai $\frac{2}{3}$ del costo della vita. Tutto questo significa che se adesso l'affitto incide sul reddito con il 13%, poi verrà ad incidere tra il 25-30%.

Mentre tutti i lavoratori dipendenti pagano da anni le trattenute Gescal o simili, l'edilizia pubblica (IACP) ha coperto nel 75 solo il 2,3% degli investimenti. Questa massa di miliardi pagati per tanti anni evidentemente è finita in altre mani.

In più si vogliono aumentare ancora gli affitti dell'edilizia pubblica equiparandoli a quelli dell'edilizia privata.

Questo non è che un solo momento dell'attacco che viene portato a tutti i proletari sia in fabbrica con la richiesta di maggior mobilità, di contenimento del costo del lavoro, di aumento della produttività, di più intenso sfruttamento, sia sul territorio dove ci costringono al lavoro nero e dove i servizi sociali ce li fanno pagare due volte.

MOBILITIAMOCI per ottenere la pubblicizzazione del bilancio IACP e per un controllo effettivo sull'assegnazione delle case, per altro insufficienti, che finora è stata fatta con un metodo clientelare e sporco.

MOBILITIAMOCI PER ottenere case sane e non sovraffollate, con affitti proporzionati al reddito.

TUTTO QUESTO SIGNIFICA:

- per le donne riduzione del tempo e dei ritmi del lavoro domestico;
- per gli studenti poter evitare il lavoro nero e non essere costretti a puri livelli di sopravvivenza
- per tutti i proletari condizioni di vita migliori

DONNE DEL QUARTIERE S. CARLO

GRUPPO SOCIALE ARCELLA

Padova, 13 - 6 - 77

c.i.p. via VIII febbraio